

621

PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE

PRESIDENTE: On. Avv. Maurizio Maraviglia

DIRETTORE: On. Com.te Mario Barenghi

RELAZIONE STATISTICA

sull'attività svolta nell'anno 1928 - VI

(Cartogrammi a colori)



81
B
81

Stabilimento Tipografico
Società An. Editrice « Filippo Corridoni »

ROMA - 1929



PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE

PRESIDENTE: On. Avv. Maurizio Maraviglia

DIRETTORE: On. Conte Mario Barenghi

RELAZIONE STATISTICA

sull'attività svolta nell'anno 1928 - VI

(Cartogrammi a colori)

Stabilimento Tipografico
Società An. Editrice « Filippo Corbelli »

ROMA - 1929.

RELAZIONE STATISTICA

sull'attività svolta nell'anno 1928 - VI

La Rivoluzione Fascista ha creato un nuovo ordine morale e sociale. Il Regime con la Carta del Lavoro, con norme legislative, con nuovi Istituti va attuando una politica sociale che rapidamente ha già condotto l'Italia all'avanguardia delle Nazioni più progredite in materia di previdenza. Tale politica che agli ordinamenti dottrinari e legislativi pone per fondamento le pratiche realizzazioni, prevede che l'assistenza dei lavoratori in tutte le controversie sorgenti dalla applicazione delle leggi sociali deve essere considerata non solo un compito, ma un diritto e un dovere delle Associazioni sindacali. A tale scopo fu da queste istituito nel giugno 1925 il « Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale » che svolge la sua attività in tutto il Regno a mezzo di 92 Uffici Provinciali, i quali, attrezzati con i più idonei mezzi tecnici e scientifici, assistono *gratuitamente* i lavoratori sia nella fase amministrativa che nella fase giudiziaria delle controversie.

L'anno 1926 per il Patronato Nazionale fu anno di esperimento, di prova e di preparazione; il 1927 fu anno di penetrazione; l'anno decorso fu anno di silenziosa costruzione.

Opera di costruzione che ebbe il suo presupposto nel riordinamento e nel risanamento finanziario dell'Ente, e nell'accurato controllo dei bilanci provinciali, effettuato con sani principi di economia non disgiunti da larghezza di criteri, secondo le vere necessità dei singoli Istituti.

Al riordinamento finanziario seguì la disponibilità degli idonei mezzi scientifici e tecnici senza i quali non può indubbiamente essere svolta utile opera di assistenza, essendo questa intesa non

come gretta speculazione in una fortunata controversia, ma come opera disinteressata, amorosa e costante a favore di tutti gli operai. Fu così raggiunto, con la contemporanea selezione del personale direttivo, quel « tecnicismo » che taluni parvero ritenere quasi prerogativa di una casta, e che solo se unito alla più scrupolosa correttezza in qualsiasi rapporto, è la base di una ben intesa collaborazione, lontana parimenti dalla litigiosità piazzaiola come da un'errata condiscendenza, ed esercita la più benevola azione sull'operaio rendendolo consapevole dei suoi diritti come dei suoi doveri.

L'opera svolta dal Patronato Nazionale nel 1928 è riassunta nelle cifre statistiche che si vanno ad esporre. L'aumentata operosità dell'Ente rispetto all'anno precedente deve essere oggetto di compiacimento perchè essa dimostra che i lavoratori si orientano sempre più verso l'assistenza che le Confederazioni Sindacali Fasciste loro porgono. Inoltre il raffronto e l'illustrazione dei singoli dati denota come l'opera di tutela sempre più si perfeziona ed affina creando orientamenti nuovi nella dottrina come nella giurisprudenza e ritornando all'assistenza il suo alto significato, che profittatori di ogni specie le avevano fatto perdere per confonderla con il più disonesto trafficantismo.

E siccome in questi ultimi giorni venne risvegliato l'allarme per le frodi nell'assicurazione infortuni, imputandole all'ingordigia dell'operaio e alle male arti di cattivi consiglieri, ricordano che tali episodi delittuosi andranno inesorabilmente scomparendo, solo col progredire dell'azione educatrice iniziata dal Patronato Nazionale, che

deve penetrare ovunque esistono lavoratori che nell'inquadramento dei Sindacati fascisti già hanno appreso la moralità e la disciplina del lavoro.

INFORTUNI INDUSTRIALI

Le pratiche di infortuni industriali trattate dal Patronato Nazionale nel 1928, sono state 59.314 di cui 19.526 erano in corso di trattazione al 1. gennaio e 39.788 sono state aperte nell'anno.

Del totale, 36.649 sono state definite; di queste l'80 %, cioè 29.324 hanno avuto esito positivo e 7.325 esito negativo o sono state abbandonate

perchè prive di alcuna consistenza o pretesa giuridica. Le rimanenti 22.665 sono rimaste in corso di trattazione alla fine dell'anno.

Le indennità liquidate (che nel precedente anno furono 60 milioni), (v. cartogramma n. 1), hanno raggiunto nel 1928 gli 80 milioni circa: quelle offerte essendo state 55 milioni, risulta una differenza di 25 milioni (pari al 45 % delle indennità offerte) conseguite a beneficio dei lavoratori assistiti.

Il seguente prospetto dà la ripartizione delle pratiche d'infortuni industriali definite nel 1928, in relazione alla natura delle conseguenze degli infortuni, alla sede di definizione e all'esito.

Infortuni industriali

TAV. I

Pratiche definite con esito					I N D E N N I T A'			Colonna 7
Conseguenze di natura	positivo		negativo		offerte	liquidate	differenza	Colonna 5
	Sede		Sede					
	ammi- strativa	conten- ziosa	ammi- strativa	conten- ziosa				
	1	2	3	4				5
temporanea . . .	15.012	148	2.822	37	6.101.614	6.932.489	830.875	0,13
permanente . . .	12.438	1.014	4.014	214	35.120.113	53.596.049	18.475.936	0,52
mortale	628	84	231	7	12.997.345	16.598.497	3.601.152	0,27
TOTALI	28.078	1.246	7.067	258	54.219.072	77.127.035	22.907.963	

La differenza (colonna 7) fra le indennità liquidate e quelle offerte rappresenta il vantaggio complessivamente ottenuto, per ciascuna categoria di conseguenze.

Il rapporto (colonna 8) fra tale differenza e la corrispondente indennità offerta è un indice del vantaggio realizzato dal Patronato a beneficio degli infortunati, su ogni lira di indennità offerta dagli Istituti Assicuratori. Tale vantaggio si mostra esiguo nei casi di temporanea (0,13), molto forte nei casi di permanente (0,52), medio nei casi di morte (0,27).

Questi indici, nello scorso anno, furono rispettivamente 0,13, 0,43, 0,11, cioè inferiori. Si dovrebbe dunque inferire che aumenta, nel tempo la differenza fra le somme fatte liquidare dal Patronato e le indennità offerte, per infortuni industriali, dagli Istituti Assicuratori.

Passiamo ora a confrontare gli indici, per gli stessi due anni 1927 e 1928, degli infortuni agricoli. Troviamo:

	1927	1928
Conseguenze di natura tempor.	0,11	0,20
» » » perman.	0,32	0,36
» » » mortale	0,19	0,29

A tal punto vien fatto di domandarsi se l'asserto può essere verificato ancora per altra via: esaminiamo perciò la distribuzione delle pratiche in relazione alla sede di definizione. Ricontriamo che su circa 32 mila pratiche definite nel 1927 il 2 %, ovvero 610, furono concluse in sede contenziosa: nel 1928 su 36.649 pratiche definite ne troviamo 1.504, cioè il 4 %.

Ora, se ciò mostra un aumento, da un anno all'altro, nel numero delle cause, quando tale aumento sia accompagnato anche da una maggiore differenza fra liquidazioni ed offerte, nelle pratiche di infortuni, dovesi concludere che i due fenomeni siano interdipendenti fra loro, o nel senso che, data la scarsa offerta, si è maggiormente costretti a ricorrere alle vie legali o viceversa che ricorrendo di più ai mezzi legali si ottengono maggiori liquidazioni.

Da tutto quanto detto, si trae la conseguenza che mentre il Patronato Nazionale si perfeziona sempre più, sia nella tecnica che nella pratica, gli Istituti Assicuratori oppongono a questa maggiore efficienza nostra una tendenza più forte a diminuire la valutazione delle liquidazioni: per converso noi siamo del parere che attraverso i nostri progressi e i futuri contatti con gli Istituti

tuti Assicuratori e inoltre con la migliore comprensione degli alti compiti affidati al Patronato, tali sperequazioni finiranno per dover cessare.

Presentiamo una distribuzione regionale (tavola II) degli infortuni industriali, con il numero delle pratiche trattate e definite per ciascu-

na regione, con le indennità offerte, liquidate e relative differenze: i dati dell'ultima colonna sono ottenuti facendo il rapporto fra la differenza e il corrispondente ammontare delle indennità offerte e moltiplicando per 100 l'indice unitario.

Distribuzione regionale degli infortuni industriali

Tav. II

REGIONI	PRATICHE		I N D E N N I T A'			col. 5 col. 3 × 100
	trattate	definite	offerte	liquidate	differenza	
	1	2	3	4	5	
Piemonte	4.442	2.592	4.190.864	5.878.404	1.687.540	40
Liguria	6.164	4.655	3.774.430	5.304.575	1.590.145	42
Lombardia	6.875	3.720	7.437.678	10.655.317	3.217.639	43
Venezia Tridentina	1.570	986	1.529.922	2.128.727	598.805	39
Veneto	7.164	4.346	7.292.972	9.669.660	2.376.688	32
Venezia G. e Zara	3.554	2.248	3.824.319	5.626.438	1.802.119	47
Emilia	6.005	4.031	6.465.078	10.181.090	3.716.012	57
Toscana	6.839	4.626	6.818.572	9.407.683	2.589.111	37
Marche	1.559	645	1.137.085	2.054.866	917.781	80
Umbria	882	589	1.310.875	1.677.001	366.126	27
Lazio	1.836	934	1.210.147	1.532.715	322.568	26
Abruzzi e Molise	1.172	696	940.691	1.257.204	316.513	33
Campania	1.604	1.060	1.032.461	1.530.478	498.017	48
Puglie	2.767	1.495	1.471.508	2.230.026	758.518	51
Basilicata	558	391	834.912	461.696	126.784	37
Calabria	1.675	927	1.308.870	1.767.629	458.759	35
Sicilia	3.627	2.156	3.108.981	4.279.308	1.170.327	37
Sardegna	1.020	552	1.028.702	1.424.218	394.516	38
Tutto il Regno	59.314	36.649	54.219.072	77.127.035	22.907.963	42,25

L'indice di vantaggio, realizzato a beneficio degli infortunati, risulta massimo per le Marche (l'80 % per la regione, con più del 100 % per la provincia di Ancona), e minimo per il Lazio e l'Umbria: sono intermedi, ma sempre forti, gli indici dell'Emilia (57 %), delle Puglie (51 %), della Venezia Giulia e Campania (47 %), della Lombardia, della Liguria, del Piemonte (circa il 40 %) e così via. Per tutto il Regno l'indice risulta forte, pari al 42,25 %.

Il maggior numero di pratiche trattate (v. cartogramma n. 10) si riscontra nel Veneto, nella Lombardia e in Toscana (circa 7.000 per ciascuna regione), seguono la Liguria e l'Emilia con 6.000 ciascuna, poi il Piemonte con circa 4.500, la Venezia Giulia e la Sicilia con 3.500, ecc., in ultimo la Basilicata con 550 pratiche.

L'esame delle liquidazioni riesce più proficuo se fatto per provincie: aggiungiamo per le maggiori il numero delle pratiche trattate:

Bologna	L. 4.140.000 liq.	2.033 pr. trattate
Trieste	» 3.100.000 »	1.494 » »
Milano	» 2.800.000 »	2.418 » »
Genova	» 2.400.000 »	3.880 » »

Massa Carr. L. 2.150.000 liq. 1.276 pr. trattate
Livorno » 2.000.000 » 1.197 » »

Con liquidazioni comprese fra 2 milioni e 1 1/2 milioni:

Sondrio	con L. 1.902 mila
Spezia	» » 1.724 »
Belluno	» » 1.709 »
Treviso	» » 1.644 »
Trento	» » 1.620 »
Brescia	» » 1.587 »
Forlì	» » 1.524 »

Con meno di 1 1/2 milioni e più di 1 milione:

Udine	con L. 1.498 mila
Firenze	» » 1.448 »
Torino	» » 1.425 »
Vicenza	» » 1.302 »
Cagliari	» » 1.301 »
Verona	» » 1.210 »
Ancona	» » 1.125 »
Pola	» » 1.122 »
Aosta	» » 1.078 »
Arezzo	» » 1.075 »
Bergamo	» » 1.051 »

Con meno di 1 milione e più di 800 mila lire:

	con	L. 997	mila
Parma	»	»	»
Alessandria	»	»	»
Vercelli	»	»	»
Ferrara	»	»	»
Lucca	»	»	»
Pavia	»	»	»
Terni	»	»	»
Padova	»	»	»
Savona	»	»	»
Cosenza	»	»	»
Perugia	»	»	»
Modena	»	»	»

Con meno di L. 800 mila e più di 500 mila coi risultati espressi in centinaia di migliaia:

Mantova 760, Bari 750, Messina 730, Venezia 728, Fiume 726, Enna 722, Rovigo 712, Como 711, Ravenna 669, Roma 663, Gorizia 633, Catania 650, Pisa 617, Napoli 598, Brindisi 590, Reggio Emilia 561, Caltanissetta 544, Piacenza 543, Pesaro 525, Varese 521, Grosseto 509, Bolzano 508.

Con meno di L. 500 mila le rimanenti 33 provincie.

INFORTUNI AGRICOLI

Le pratiche d'infortuni agricoli trattate nel 1928 dal Patronato Nazionale sono state 25.234 di cui 8.861 in corso al 1. gennaio e 16.373 aperte durante l'anno. Nel 1927 furono trattate 18 mila pratiche.

Vogliamo notare che un incremento del 40% nel numero d'infortuni agricoli trattati dal Patronato Nazionale nel 1928 rispetto al precedente anno (v. cartogramma n. 2) è molto significativo in relazione all'opera di propaganda e di penetrazione che nelle provincie svolgono i nostri Uffici Provinciali.

Infatti, riferendoci alla statistica (la prima pubblicata in Italia), i cui dati sono stati raccolti ed

elaborati dal Ministero dell'Economia Nazionale in materia d'infortuni agricoli rilevati nel 1924 (1) osserviamo che 50 mila sono approssimativamente gli infortuni agricoli di un anno.

Ebbene da circa 1/3 di essi, trattati dal Patronato nel 1927 saremmo passati nel 1928 ad una buona metà evitando così che gran parte dei casi, finora sottratti al dominio della legge per ignoranza degli stessi interessati e molte volte per quella dei sanitari, rimanesse senza i legittimi risarcimenti, sanzionati da una forma di previdenza sociale che molti ostacoli e di varia natura ha trovato fin dai primi tempi della sua introduzione.

Delle 25.234 pratiche da noi trattate nel 1928 (v. cartogramma n. 11) 14.434 furono definite e le altre 10.800 rimasero in corso alla fine dell'anno (2).

Il 65 % delle definite, cioè 9.478 ebbero esito positivo, le altre 4.956 furono chiuse negativamente o abbandonate.

Le indennità liquidate raggiunsero i 16 1/2 milioni (nel precedente anno 10 1/2 milioni), quelle offerte dagli Istituti Assicuratori furono 12 1/2 milioni circa: la differenza fu 4 milioni pari in media a 1/3 delle indennità offerte.

Il prospetto che segue ripartisce le pratiche di infortuni agricoli definite nel 1928, in relazione alla natura delle conseguenze degli infortuni, alla sede di definizione e all'esito.

(1) « Statistica degli infortuni nell'industria e nell'agricoltura, anno 1924 ». - Provveditorato Generale dello Stato, Libreria. 1928-VI. (Recensita in Rivista L'Assistenza Sociale del Patronato Nazionale, Anno II, n. 8-9, agosto-settembre 1928-VI).

(2) La forte sperequazione che corre fra il numero delle pratiche complessivamente trattate e il numero di quelle ancora in corso alla fine dell'anno è indice molto eloquente della lentezza della procedura liquidativa negli infortuni agricoli.

Infotuni agricoli

TAV. III

Conseguenze di natura	Pratiche definite con esito				I N D E N N I T A'			Colonna 7
	positivo		negativo		offerte	liquidate	differenza	Colonna 5
	Sede		Sede					
	ammini- strativa	conten- ziosa	ammini- strativa	conten- ziosa				
	1	2	3	4	5	6	7	8
temporanea . .	3.638	18	1.879	8	550.880	666.173	115.293	0,20
permanente . .	5.045	206	2.850	76	8.630.340	11.778.163	3.147.823	0,36
mortale	541	30	138	5	3.151.306	4.065.754	914.448	0,29
TOTALI	9.224	254	4.867	89	12.332.526	16.510.090	4.177.564	

Presentiamo anche qui una distribuzione regionale dei casi d'infortuni agricoli trattati e de-

niti, con le relative indennità e gli indici di differenza fra liquidazioni ed offerte.

Distribuzione regionale degli infortuni agricoli

TAV. IV

REGIONI	PRATICHE		INDENNITA'				col. 5
	trattate	definite	offerte	liquidate	differenza	col. 3 $\times 100$	
	1	2	3	4	5	6	
Piemonte	1.719	1.017	1.132.833	1.610.819	477.986	42	
Liguria	284	165	159.464	221.841	62.377	38	
Lombardia	2.121	1.382	1.792.912	2.276.375	483.463	26	
Venezia Tridentina	302	199	287.477	459.559	172.082	59	
Veneto	3.134	1.837	1.210.683	1.618.152	407.469	33	
Venezia G. e Zara	592	380	371.161	480.079	108.918	29	
Emilia	2.644	1.879	1.520.576	2.107.674	587.098	38	
Toscana	2.049	1.288	1.026.190	1.442.049	415.859	40	
Marche	1.327	554	507.263	817.682	310.419	61	
Umbria	1.194	577	575.566	667.839	92.273	16	
Lazio	1.751	808	529.293	674.871	145.578	27	
Abruzzi e Molise	1.265	598	388.643	521.481	132.838	34	
Campania	1.301	726	560.902	786.487	225.585	40	
Puglia	1.993	991	704.812	838.095	133.283	18	
Basilicata	483	329	209.376	261.976	51.600	24	
Calabria	708	324	230.306	330.116	99.810	43	
Sicilia	1.877	1.011	854.046	1.100.550	246.504	28	
Sardegna	490	369	271.023	295.445	24.422	8	
Tutto il Regno	25.234	14.434	12.332.526	16.510.090	4.177.564	33,8	

Anche qui la differenza maggiore fu data dalle Marche (indice 61 % con le provincie di Pesaro 100 % e Ancona 50 %); seguono la Venezia Tridentina col 60 %, la Calabria col 43 %, il Piemonte col 42 %, la Toscana col 40 %, la Liguria e l'Emilia col 38 %. L'indice per tutto il Regno è pari al 33,87 %.

Il maggior numero di pratiche trattate è dato dal Veneto con più di 3.000, seguono l'Emilia con 2.600, la Lombardia con 2.100, le Puglie con quasi 2.000, la Sicilia con 1.900, il Lazio con 1.750, il Piemonte con 1.700 ecc.; in ultimo la Liguria con 284.

Si distinsero per le liquidazioni raggiunte:

Brescia	L. 682.000 liq.,	360 pr. trattate
Bologna	» 652.000 »	696 » »
Forlì	» 551.000 »	474 » »
Perugia	» 538.000 »	1.020 » »
Arezzo	» 501.000 »	747 » »

Con meno di L. 500 mila di liquidazioni (risultati espressi in centinaia di migliaia):

Alessandria 449, Trento 448, Torino 418, Pesaro 364, Bari 358, Pavia 337, Treviso 317, Palermo 310, Sondrio 306, Napoli 304, Verona 298, Cagliari 288, Padova 276, Vicenza 268, Ancona 258, Ferrara 256, Cremona 253, e con meno di 250 mila le altre 70 provincie.

Diamo ora una tabella di Uffici Provinciali, distribuiti per Regione, fra i più importanti per liquidazioni effettuate e pratiche trattate in infortuni industriali e agricoli, complessivamente:

PIEMONTE:

Torino	L. 1.843.687 liq.,	1.571 pr. trattate
Novara	» 1.794.768 »	1.041 » »
Alessandria	» 1.428.235 »	1.886 » »
Vercelli	» 1.120.850 »	720 » »

LIGURIA:

Genova	» 2.425.371 »	3.932 » »
Spezia	» 1.792.989 »	1.298 » »

LOMBARDIA:

Milano	» 3.030.072 »	2.700 » »
Brescia	» 2.269.155 »	964 » »
Sondrio	» 2.209.586 »	966 » »
Pavia	» 1.215.770 »	817 » »
Bergamo	» 1.160.391 »	1.051 » »

VENEZIA TRIDENTINA:

Trento	» 2.068.499 »	1.048 » »
--------	---------------	-----------

VENETO:

Treviso	L. 1.962.036 »	1.816 » »
Belluno	» 1.810.100 »	779 » »
Udine	» 1.743.878 »	1.036 » »
Vicenza	» 1.570.865 »	953 » »
Verona	» 1.508.449 »	741 » »

VENEZIA GIULIA:

Trieste	L. 3.169.675	liq. 1.561	pr. trattate
Pola	» 1.338.157	» 1.255	» »

EMILIA:

Bologna	» 4.792.823	» 2.729	» »
Forlì	» 2.076.239	» 1.244	» »
Ferrara	» 1.199.893	» 1.396	» »
Parma	» 1.195.440	» 1.005	» »

TOSCANA:

Massa e Carr.	» 2.237.551	» 1.419	» »
Livorno	» 2.086.999	» 1.285	» »
Firenze	» 1.642.266	» 1.385	» »
Lucca	» 1.044.683	» 884	» »

MARCHE:

Ancona	» 1.383.186	» 1.083	» »
Pesaro	» 889.675	» 999	» »

UMBRIA:

Perugia	» 1.340.498	» 1.365	» »
Terni	» 1.004.342	» 711	» »

LAZIO:

Koma	» 840.631	» 1.638	» »
Viterbo	» 649.505	» 1.094	» »

ABRUZZI E MOLISE:

Pescara	» 522.672	» 613	» »
Aquila	» 477.190	» 620	» »

CAMPANIA:

Napoli	» 903.398	» 956	» »
Salerno	» 643.102	» 742	» »

PUGLIE:

Bari	» 1.108.664	» 1.745	» »
Brindisi	» 794.202	» 608	» »

BASILICATA:

Potenza	» 520.810	» 601	» »
---------	-----------	-------	-----

CALABRIA:

Reggio Cal.	L. 643.914	» 576	» »
-------------	------------	-------	-----

SICILIA:

Messina	» 880.050	» 728	» »
Enna	» 795.498	» 490	» »
Catania	» 773.872	» 1.016	» »
Palermo	» 723.221	» 1.043	» »
Trapani	» 650.474	» 877	» »

SARDEGNA:

Cagliari	» 1.589.994	» 1.357	» »
----------	-------------	---------	-----

PENSIONI INVALIDITA'

Il numero delle pratiche trattate nel 1928 fu 6.441 (1.687 in corso al 1. gennaio più 4.754

aperte nell'anno) con un incremento del 60 % rispetto al numero delle pratiche del precedente anno (v. cartogramma n. 3). Di esse 3.927 furono definite e le altre 2.514 rimasero in corso alla fine dell'anno. Ebbero esito positivo 2.978 pratiche pari al 75 % delle definite e 949 ebbero esito negativo perchè o insufficienti di contributi assicurativi o mancanti del minimo grado di invalidità necessaria ad ottenere il diritto alla pensione.

L'ammontare delle liquidazioni raggiunse lire 1.566.748 uguali a circa il doppio dell'importo liquidazioni raggiunte nel precedente anno.

Si distinsero per il numero delle pratiche trattate e relative liquidazioni le seguenti provincie:

Genova	L. 158.793	liq. 441	pr. trattate
Milano	» 126.161	» 446	» »
Torino	» 64.955	» 263	» »
Agrigento	» 57.526	» 292	» »
Terni	» 58.604	» 139	» »
Firenze	» 56.574	» 166	» »
Como	» 45.473	» 128	» »
Enna	» 42.245	» 163	» »

e con meno di lire 40 mila le altre provincie.

PENSIONI VECCHIAIA

Furono trattate nel 1928 quasi 14 mila pratiche (più precisamente 13.926, di cui 4.659 già in corso al primo dell'anno e 9.267 aperte nell'anno) mentre nel precedente anno se ne erano avute appena 10.000: incremento, dunque, del 40 % (vedi cartogramma n. 4).

Ne furono definite 8.675 di cui 7.097 (180 %) ebbero esito favorevole e 1.578 esito negativo. Restarono in corso alla fine dell'anno 5.251 pratiche.

L'ammontare delle pensioni annue fatte liquidare ai lavoratori assistiti, raggiunse L. 3.368.641 con una media di circa L. 470 di pensione annua per ciascun lavoratore.

Si distinsero per importanza:

Genova	con L. 378.000	liq. 773	pr. trattate
Ravenna	» » 223.000	» 1.300	» »
Firenze	» » 171.000	» 747	» »
Milano	» » 143.000	» 589	» »
Pavia	» » 115.000	» 639	» »
Parma	» » 103.000	» 296	» »
Piacenza	» » 102.000	» 317	» »

e con meno di L. 100.000 le altre provincie.

ASSEGNI MORTE

Le pratiche di assegni per morte trattate nel 1928 furono 6.451, ovvero un 20 % in più di quelle del precedente anno (v. cartogramma n. 5). Di esse, 1.567 erano in corso al 1° gennaio e 4.884 furono iniziate nell'anno. Ne furono definite 4.725 delle quali 4.067, cioè l'86 % positive, e 658 nega-

tive o abbandonate. Le rimanenti 1.726 pratiche restarono in corso alla fine dell'anno. L'ammontare delle liquidazioni fu di L. 1.200.100. Fra le provincie che trattarono maggior numero di pratiche troviamo: Milano con 653, Torino con 451, Genova con 344, Bologna con 254, Padova con 211, ecc.

ASSEGNI MATERNITA'

Le pratiche trattate nel 1928 furono 4.722 (737 in corso al 1. gennaio e 3.985 aperte nell'anno) quasi il doppio di quelle trattate nel 1927 (v. cartogramma n. 6). Ne furono definite la maggior parte, cioè 3.492 di cui 3.278 ebbero accogliimento e 218 risultarono negative, 1.225 rimasero in corso alla fine dell'anno. Le liquidazioni raggiunsero L. 327.800 a cui principalmente contribuirono: Torino con L. 62.800, Milano con 61.500, Lecce con 33.400, Ancona con 17.600, ecc.

SERVIZIO ASSISTENZA AI DISOCCUPATI

Il servizio assistenza ai disoccupati presenta una lieve contrazione dei dati rispetto a quelli dell'anno precedente (v. cartogramma n. 7); il confronto coi dati della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali fa ritenere ciò essere dovuto a una confortevole diminuzione della disoccupazione verificatasi nel 1928 rispetto al 1927.

Le pratiche per sussidi da noi trattate furono circa 200 mila (199.205) (v. cartogramma n. 12), mentre quelle dell'anno precedente erano state 260 mila.

Delle trattate: 166.641 furono accolte, 20.815 respinte e 11.749 rimasero in corso di approvazione alla fine dell'anno.

Il numero delle giornate di sussidio pagate fu di 8.291.315 e l'importo dei sussidi raggiunte i 30 milioni (L. 29.852.215).

AZIONE DI SORVEGLIANZA PER L'APPLICAZIONE DELLE LEGGI SULLE ASSICURAZIONI SOCIALI

Questo servizio, che si esplica non solo per mezzo di avvisi alle Ditte inadempienti alle norme di legge sulle assicurazioni obbligatorie ma anche con denunce fatte presso la C. N. A. S. o presso i Circoli del Lavoro, ha dato, come nei precedenti anni, notevoli risultati.

Si sono inviati complessivamente 15 mila avvisi a Ditte, mentre le denunce notificate alle Sedi della C. N. A. S., per il recupero dei contributi assicurativi, ammontarono a circa 7.000 e a 3.500 quelle rivolte ai Circoli del Lavoro.

L'importo dei contributi assicurativi, fatti recuperare alla C. N. A. S. figura di 2 milioni, ma si può con sicurezza affermare che sia stato, in realtà, maggiore: la discordanza dipende da un fatto, segnalato già da tempo, da diversi nostri Uffici Provinciali. Gli Istituti di Previdenza So-

ciale, per quanto ripetutamente richiesti, non comunicano molte volte l'esito delle denunce da noi ricevute.

Ora, se il servizio viene espletato nell'interesse dei lavoratori, è pur vero che riesce vanaggioso anche alla C. N. A. S. la quale incassa in tal modo, alcuni milioni in più di quanti non ne avrebbe incassati, se la nostra azione di sorveglianza e di propaganda per l'applicazione delle leggi sulle assicurazioni sociali non avesse avuto luogo.

UFFICIO MEDICO (1)

Nel 1927 furono eseguite 88 mila visite: nel 1928 ne sono state eseguite 104.306. Solo il confronto di queste due cifre riesce abbastanza eloquente per dimostrare quale impulso abbiano avuto nel 1928 gli Uffici Medici del Patronato Nazionale.

La varia natura delle visite è descritta dal seguente prospetto: donde risulta anche il numero complessivo dei certificati medici rilasciati dai nostri Uffici.

VISITE MEDICHE ESEGUITE DAGLI UFFICI PROVINCIALI DEL PATRONATO NAZIONALE NEL 1928

Visite chirurgiche	N. 73.615
» radiografiche	» 3.590
» neuropatologiche	» 908
» otorinolaringoiatriche	» 552
» oculistiche	» 6.954
» per malattie interne	» 11.985
» collegiali (contraddittorio)	» 6.250
» per arbitrato	» 443

Totale visite N. 104.306
Certificati compilati » 68.297

UFFICIO LEGALE (2)

Il lavoro dell'Ufficio Legale nel 1928 ha superato quello del precedente anno per più del 35%. Sono state trattate alla periferia ed al centro 7.080 cause delle quali più del terzo, cioè 2.487, definite e le altre 4.593 rimaste in corso alla fine dell'anno.

Il maggior numero dei giudizi si ebbe nei Tribunali (3.120 cause trattate) e nelle Preture (2.514); seguono le Commissioni Arbitrali Infortuni Agricoli con 1.123 cause e le Corti d'Appello con 263; infine la Cassazione con 13 cause.

I risultati furono favorevolissimi.

Infatti su un totale di 2.487 cause definite, l'80 %, cioè 2.000 videro accolte le nostre richieste e 487 ebbero esito negativo o furono abbandonate: lo scarso numero delle cause di Corte di

(1) V. cartogramma n. 8.

(2) V. cartogramma n. 9.

Appello, rispetto a quelle di Tribunale (263:3120 cioè l'8 %) e di quelle di Cassazione rispetto alle cause di Corte d'Appello (13:263 cioè il 6 %) ci rivela per altra via, non solo la cura con la quale sono trattati i giudizi, ma anche l'equità delle nostre richieste che quasi sempre sono accolte dal Magistrato. L'Ufficio Legale Centrale difatti ha impartito disposizioni e vigila il funzionamento tecnico degli Uffici Legali Provinciali al fine di impedire che la giusta ed energica difesa degli interessi dei lavoratori si risolva in una inutile o addirittura dannosa litigiosità. Inoltre prima di promuovere il giudizio di appello contro le sentenze di primo grado, e il giudizio di Cassazione contro le sentenze di secondo grado, gli Uffici Provinciali, per disposizione della Direzione Generale, devono chiedere il parere dell'Ufficio Legale Centrale che ha modo così di dare unità d'indirizzo all'attività legale e di seguire la giurisprudenza di tutte le giurisdizioni locali.

La nostra Rivista *L'Assistenza Sociale*, che pubblica in ogni numero una Rassegna legale contenente una larga ed aggiornata giurisprudenza ed un esteso massimario, contribuisce efficacemente a mantenere l'unità d'indirizzo.

Va notato inoltre che se la percentuale delle cause è salita di fronte a quella del 1927, in rela-

zione alla più completa ed efficiente attrezzatura tecnica dei nostri Istituti ed al sempre maggior numero di pratiche che affluiscono al Patronato, è ancora basso il numero delle pratiche infortuni definite in sede contenziosa rispetto al numero di tutte le pratiche d'infortuni definite nell'anno (4 %). Inoltre la differenza fra le indennità offerte dagli Istituti Assicuratori e quelle ottenute dopo esaurita la procedura amministrativa e in seguito a quella contenziosa, è assai rilevante, il che significa che l'atteggiamento dei nostri ha corrisposto ad una reale esigenza di tutela degli interessi dei lavoratori infortunati.

Infine si deve tener presente che attraverso le vertenze giudiziarie sono state poste e risolte, quasi sempre in senso favorevole agli operai, questioni assai delicate circa gli estremi richiesti per l'applicabilità della Legge Infortuni, sia per quanto riguarda la «causa violenza» (p. e.: nei casi di *malaria, ernia, colpo di sole*, ecc.) sia per quanto riguarda «l'occasione di lavoro» (p. e.: viaggi di andata al lavoro, periodi di riposo goduto sul luogo del lavoro ecc.) preparandosi così l'adito alla riforma della legge che ormai è matura così nella dottrina come nella giurisprudenza.

4 Ecco il quadro statistico delle cause trattate, con indicazione del grado di giurisdizione e dell'esito.

Ufficio Legale - Attività 1928

TAV. V

CAUSE

AUTORITA' GIUDIZIARIA	trattate		definite		in corso alla fine del 1928
	in corso al 1 genn. 1928	aperte nell'anno	esito positivo	esito negativo	
UFFICI PROVINCIALI					
Comm. Arb. Inf. Agricoli	375	676	236	107	708
Pretura	915	1.599	798	192	1.574
Tribunale	1.387	1.731	855	153	2.105
Corte d'Appello	84	179	50	17	196
Totale cause Uffici Provinciali	2.761	4.185	1.939	474	4.733
UFFICIO CENTRALE					
Comm. Centr. Inf. Agricoli	26	46	28	17	27
Cassazione	5	8	4	4	5
Comm. Centr. Impiego Privato	16	24	15	6	19
Comm. Centr. Invalidità e Vecchiaia (1)	—	7	—	—	7
Tribunale (2)	—	2	—	—	2
Totale cause Ufficio Centrale	47	87	47	27	60
TOTALE GENERALE CAUSE	2.808	4.272	1.986	501	4.593

Su tutta l'attività esposta e su quella dei precedenti anni seguono 12 cartogrammi che riproducono altrettanti quadri coi quali il Patronato

Nazionale partecipa quest'anno alla Mostra Internazionale della Stampa che avrà luogo, nel maggio, a Barcellona.

(1) Non ha iniziato il funzionamento.

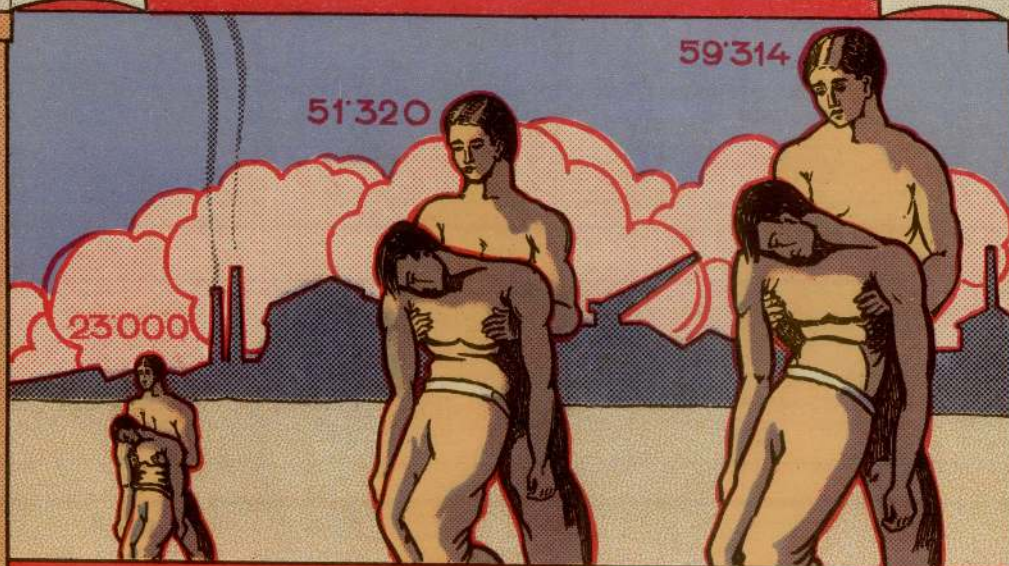
(2) Cause provenienti da Uffici provinciali.

CARTOGRAMMI

UNIVERSITY OF CHICAGO

PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE

INFORTUNI INDUSTRIALI



INFORTUNATI ASSISTITI

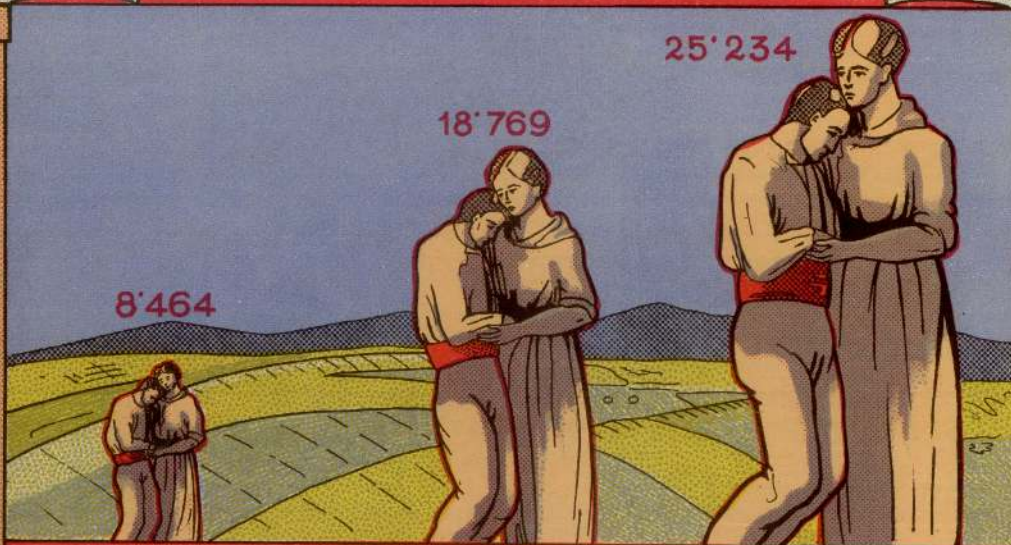
1926 1927 1928



INDENNITA'

PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE

INFORTUNI AGRICOLI



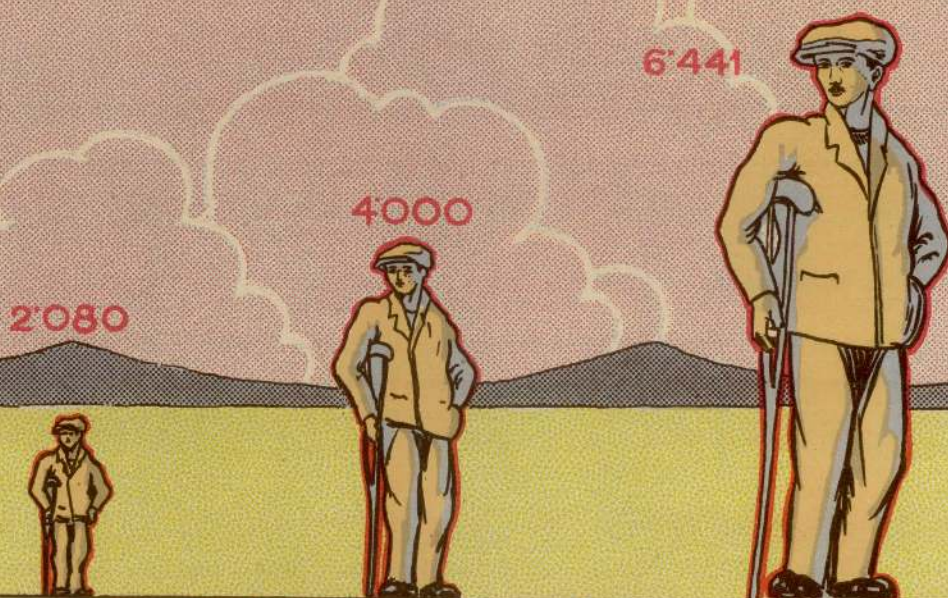
INFORTUNATI ASSISTITI

1926 1927 1928



INDENNITA'

PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE PENSIONI INVALIDITA'



PRATICHE TRATTATE
1926 1927 1928

Lit. 393'490



Lit. 806'682



Lit. 1'566'748



PENSIONI ANNE LIQUIDATE

L. BRUZIO - ROMA

PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE PENSIONI VECCHIAIA



PRATICHE TRATTATE
1926 1927 1928

lit. 1'200'000



lit. 1'962'351

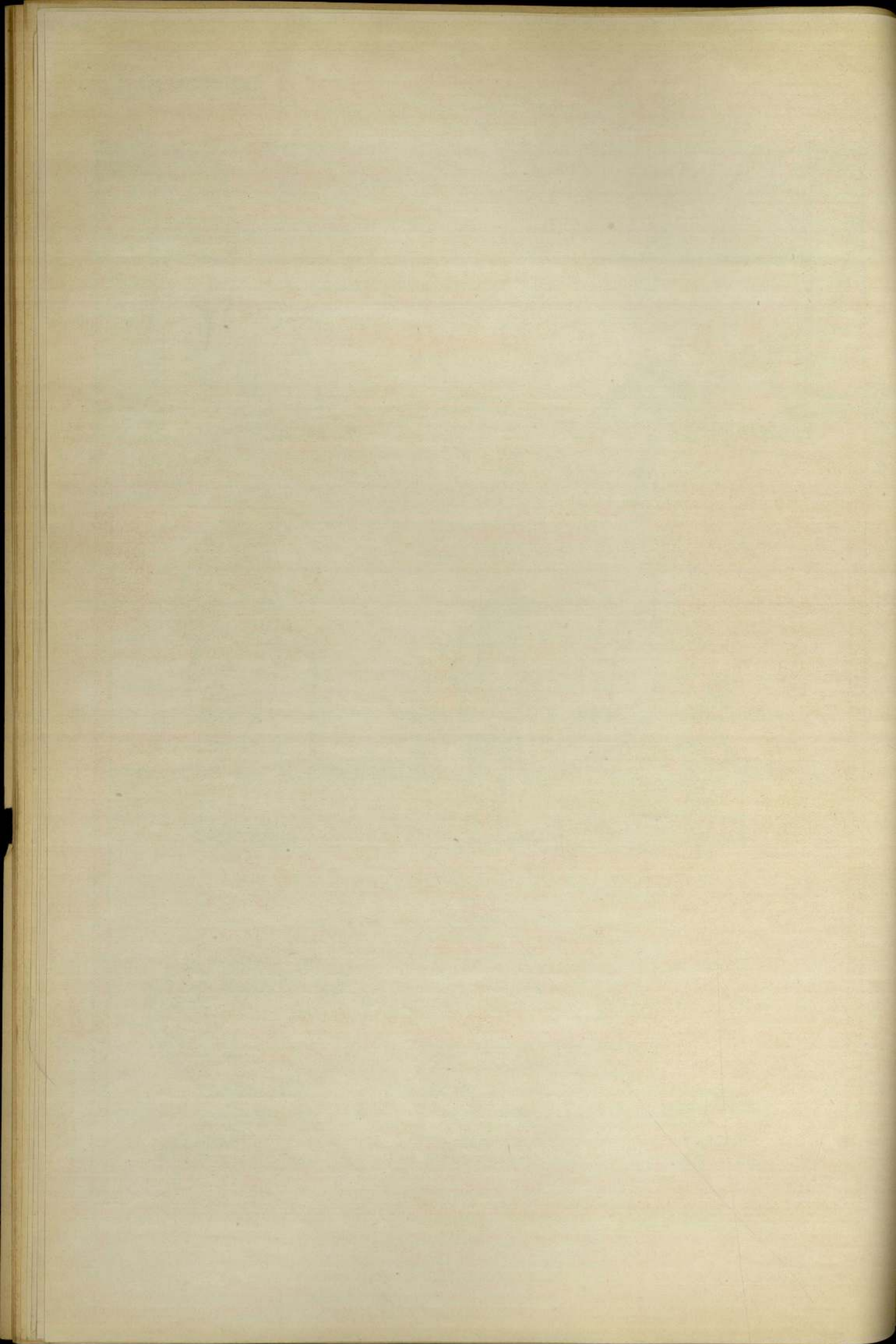


lit. 3'368'641

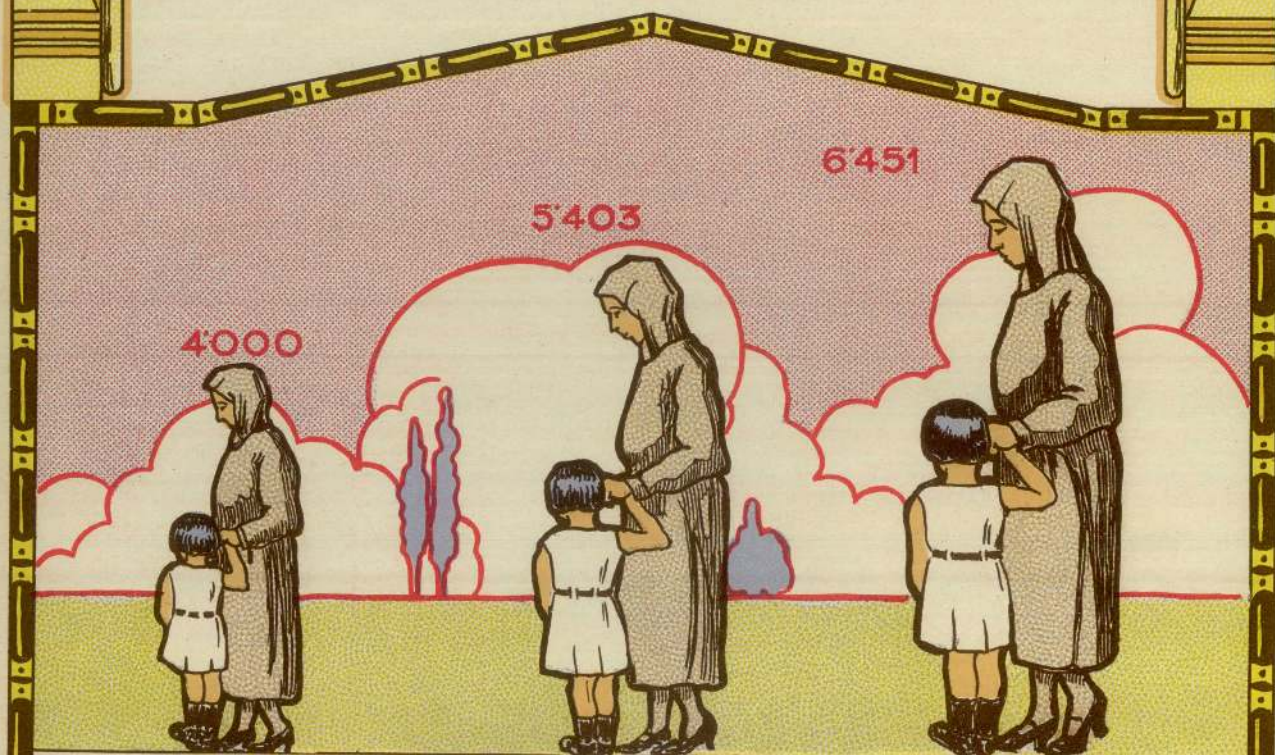


L. BRUZIO - ROMA

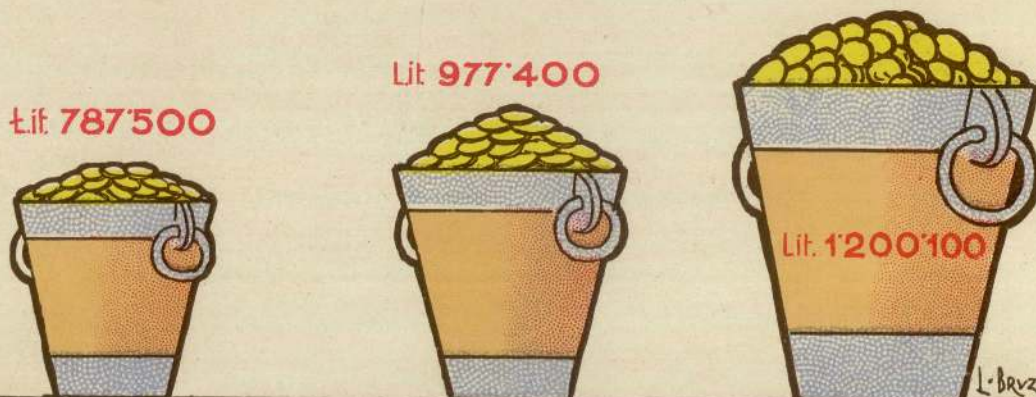
PENSIONI ANNE LIQUIDATE



PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE ASSEGNI PER MORTE



PRATICHE TRATTATE 1926 1927 1928



IMPORTO LIQUIDAZIONI EFFETVATE

L. BRIZIO - ROMA

PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE ASSEGNI PER MATERNITÀ



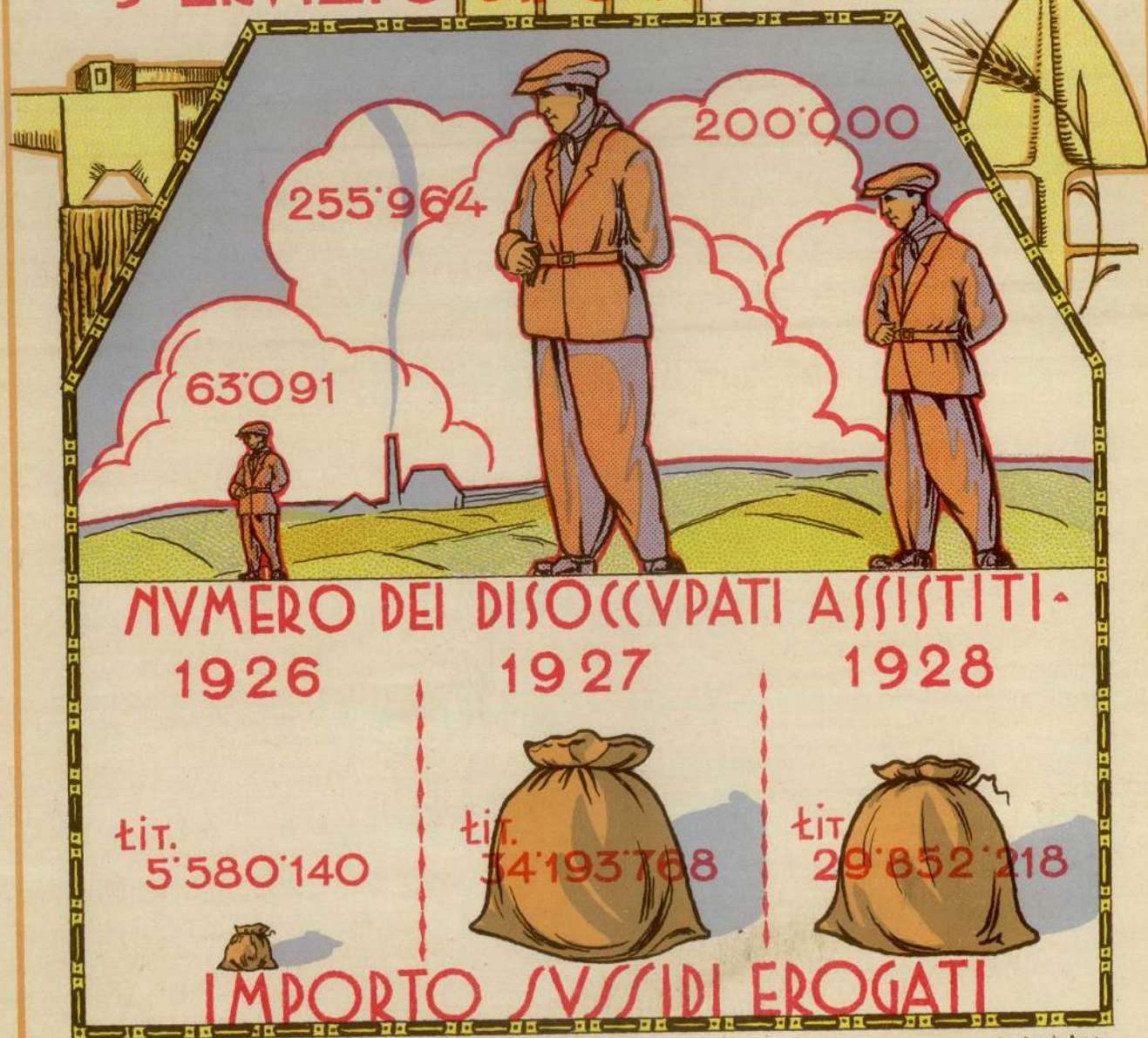
PRATICHE TRATTATE
1926 1927 1928



IMPORTO LIQUIDAZIONI EFFETVATE

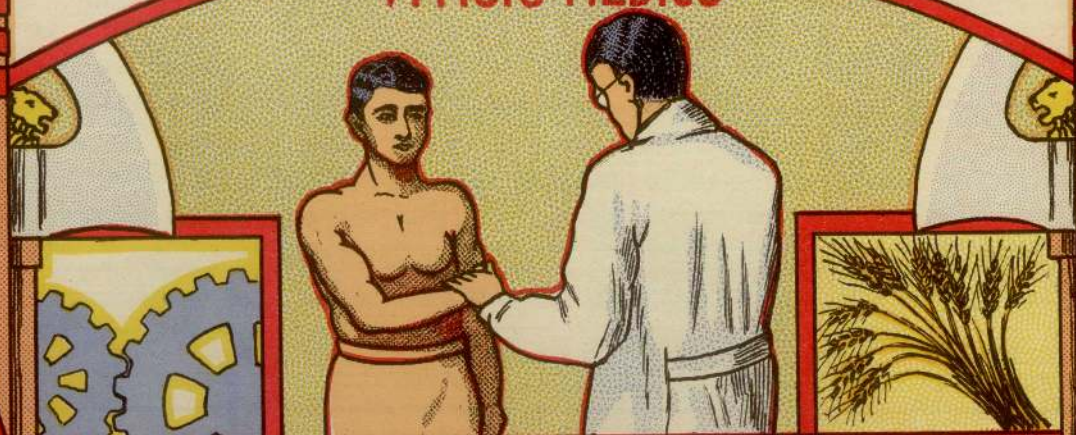
L. BRUZZO - ROMA

PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE SERVIZIO DISOCCUPAZIONE



PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE

UFFICIO MEDICO



ATTIVITA' ANNO 1928-VI

VISITE CHIRURGICHE	73'615
VISITE RADIOGRAFICHE	3'590
VISITE NEVROPATOLOGICHE	908
VISITE OTORINOLARINGOIATRICHE	552
VISITE OCULISTICHE	6'954
VISITE PER MALATTIE INTERNE	11'985
CERTIFICATI COMPILATI	68'297

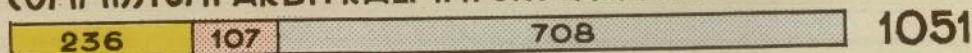
PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE

VFFICIO LEGALE
ATTIVITA' ANNO 1928-VI



CAVSE
TRATTATE

COMMISSIONI ARBITRALI INFORTVNI AGRICOLI



COMMISSIONE CENTRALE INFORTVNI AGRICOLI



PRETVRA



TRIBVNALE



CORTE D'APPELLO



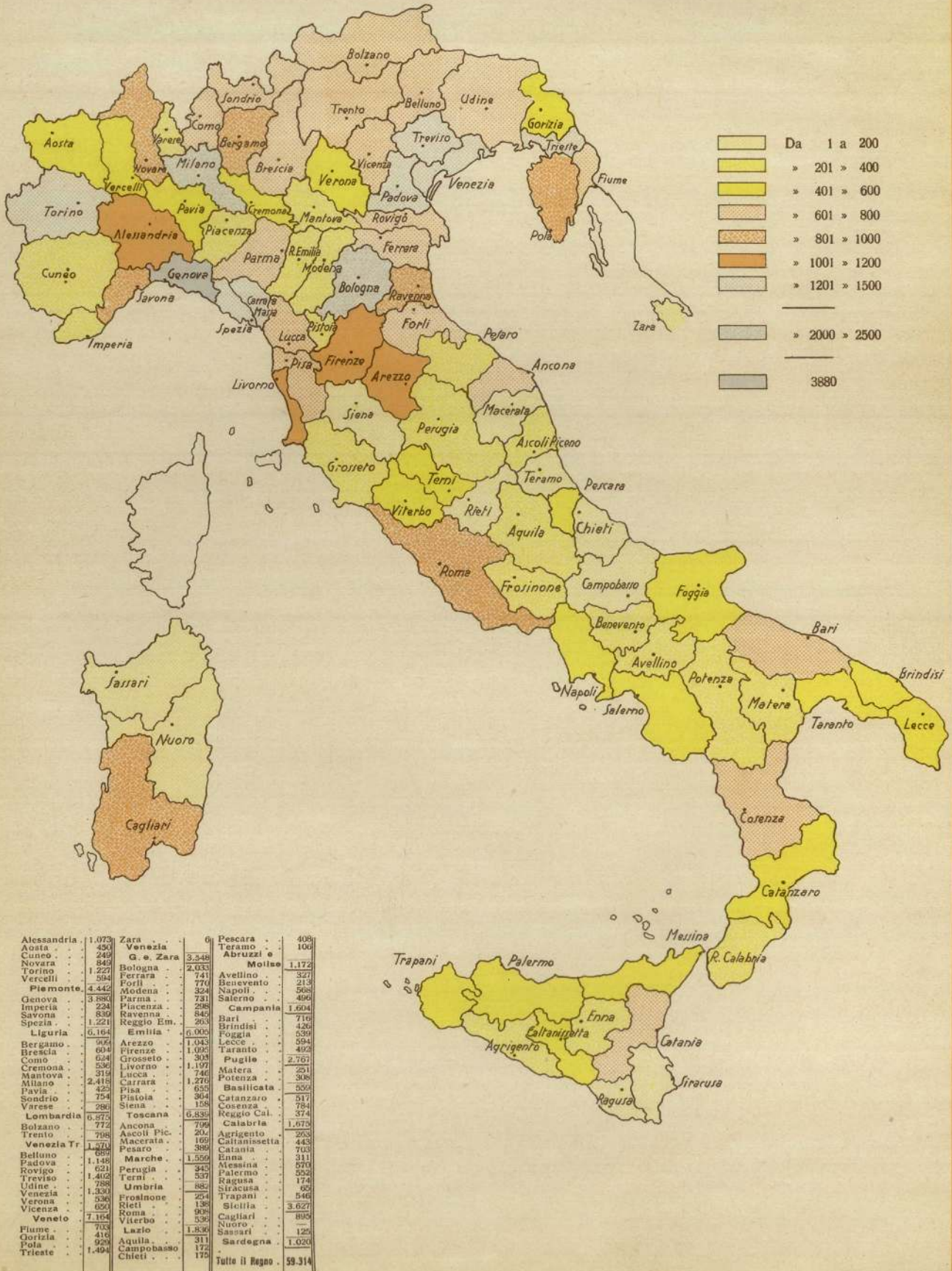
CORTE DI CASSAZIONE



definite con esito POSITIVO
 definite con esito NEGATIVO
 RIMASTE IN CORSO ALLA FINE DELL'ANNO

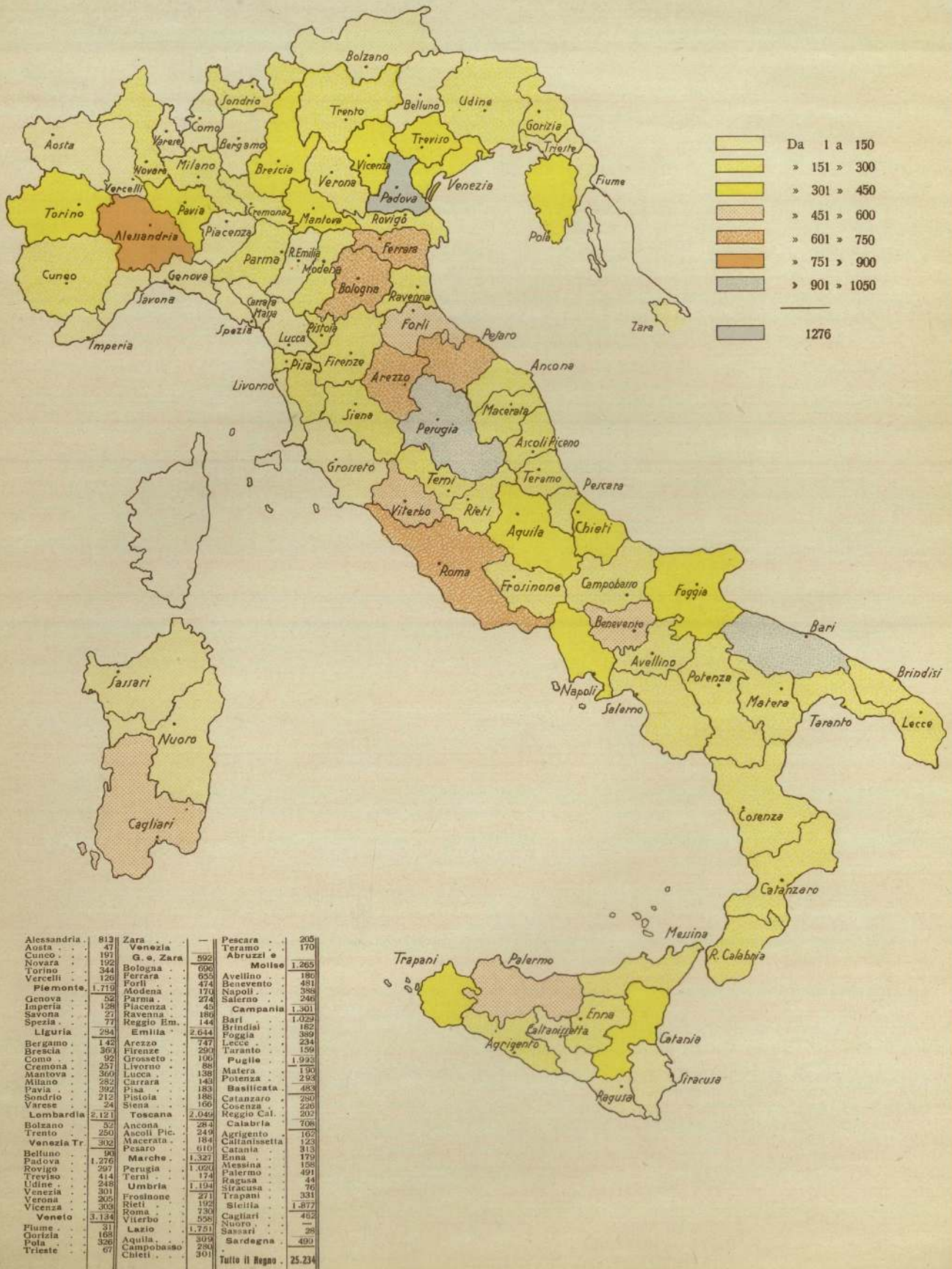
PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE

DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DEI CASI D'INFORTUNI
INDUSTRIALI TRATTATI NELL'ANNO 1928.VI*



PATRONATO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE

DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DEI CASI D'INFORTUNI
AGRICOLI TRATTATI NELL'ANNO 1928.VI^s





71176

